2022 LABChain Workshops

INTELLIGENZA ARTIFICIALE E MERCATI DIGITALI: SFIDE PER IL DIRITTO DEL LAVORO

7 novembre 2022
Regolazione del lavoro e proposta di regolamento europeo sull'intelligenza artificiale

14 novembre 2022
Regolazione del lavoro e il regolamento (UE) 2022/868 sulla governance dei dati

21 novembre 2022
Regolazione del lavoro e proposta di direttiva sul lavoro mediante piattaforme

28 novembre 2022
Regolazione del lavoro e proposta di regolamento sul mercato unico dei servizi digitali

Comitato organizzativo e scientifico
Silvia Ciucciovino, Ilario Alvino, Michele Faioli, Paola Bozzao

Ore 15-17:45
Parlamentino del CNEL
e online sul canale YouTube CNEL

7 novembre 2022

Regolazione del lavoro e proposta di regolamento europeo sull'intelligenza artificiale

Le prospettive di impiego dell'intelligenza artificiale (IA) nel prossimo futuro saranno sempre più determinanti per lo sviluppo e la produttività delle imprese e del lavoro. Una tecnologia in grado di migliorare le previsioni, ottimizzare le operazioni e l'assegnazione delle risorse e che consenta la personalizzazione dei servizi offerti presenta potenzialità di efficienza in linea con i continui cambiamenti del mercato e con le necessarie esigenze della transizione digitale. L'intelligenza artificiale nel suo impatto con le relazioni di lavoro necessita di limiti e di regole affinché il suo utilizzo sia corretto ed equilibrato. Su tali ambiti intendono intervenire le regole europee: costruendo un sistema di IA incentrato sul concetto di fiducia e che risulti human friendly. La sfida è certamente ambiziosa: in primo luogo, perché si tratta di regolare fenomeni in rapida evoluzione e, dunque, per i quali risulta, dal punto di vista normativo, complessa la stessa definizione; in secondo luogo, perché il punto di equilibrio tra interessi dell'impresa e dei lavoratori deve trovare nuovi assetti e nuove modalità di espressione rispetto al passato. Una sfida tanto più difficile se si vuole dotare di regole certe e di una realtà ontologicamente fluida. Queste tematiche verranno affrontate nel workshop ragionando sulle prospettive dell'IA sia a livello generale che, soprattutto, in connessione con il mondo del lavoro.

15:00 Saluti istituzionali
Tiziano Treu (CNEL)

15.15 Introduce e coordina
Silvia Ciucciovino (CNEL e Università Roma Tre)

15:30 Relazione
Gualtiero Fantoni (Università di Pisa)

16:00 Ne discutono
Adriana Topo (Università di Padova)
Anna Maria Alaimo (Università di Catania)
Cristina Alessi (Università di Brescia)
Laura Tebano (Università di Napoli Federico II)
Lucio Imberti (Università di Bergamo)
Luisa Corazza (Università del Molise)
Marco Esposito (Università di Napoli Parthenope)
Matteo Corti (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Piera Loi (Università di Cagliari)
Umberto Gargiulo (Università "Magna Graecia" di Catanzaro)
Valerio Maio (Unitelma Sapienza Università di Roma)

17:30 Sintesi dei lavori
Roberta Rainone, Sapienza Università di Roma
Matteo Verzaro, Università degli Studi Roma Tre

14 novembre 2022

Regolazione del lavoro e il regolamento (UE) 2022/868 sulla governance dei dati

La Commissione europea ha recentemente approvato il Regolamento relativo alla governance europea dei dati. Obiettivo dichiarato di tale regolamento è quello di rendere possibile la creazione di valore attraverso il potenziamento dei meccanismi di condivisione dei dati nell'UE e il rafforzamento della fiducia negli intermediari di dati. Se l'importanza di tali obiettivi è particolarmente evidente per le imprese, le quali hanno spesso bisogno di dati provenienti da numerosi Stati membri per poter sviluppare prodotti e servizi, la creazione di un mercato unico dei dati presenta potenzialità evidenti anche per gli organismi di ricerca e per i soggetti pubblici e privati che a vario titolo operano nel mercato del lavoro. L'accesso a tali dati può consentire, ad esempio, di compiere progressi in termini di sviluppi scientifici e innovazione nella conoscenza del mercato del lavoro e per l'elaborazione di politiche pubbliche e di azioni degli operatori privati per agevolare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e accrescere l'occupabilità dei lavoratori con l'elaborazione di politiche formative più consapevoli. Partendo dai contenuti del Regolamento, destinato ad interagire con la legislazione europea e nazionale in materia di dati personali, il workshop mira a esplorare le possibilità che la creazione di un mercato europeo dei dati apre alla regolazione del mercato e dei rapporti di lavoro.

15:00 Saluti istituzionali
Tiziano Treu (CNEL)

15.15 Introduce e coordina
Ilario Alvino (Sapienza Università di Roma)

15:30 Relazione
Sonia Bergamaschi (Università di Modena e Reggio Emilia)

16:00 Ne discutono
Anna Trojsi (Università "Magna Graecia" di Catanzaro)
Carla Spinelli (Università degli Studi di Bari Aldo Moro)
Fabio Pantano (Università di Parma)
Maria Cristina Cataudella (Università di Roma Tor Vergata)
Maurizio Del Conte (Università Commerciale Luigi Bocconi)
Michel Martone (Sapienza Università di Roma)

17:30 Sintesi dei lavori
Fabiola Lamberti, Università degli Studi Roma Tre
Flavia Schiavetti, Sapienza Università di Roma

21 novembre 2022

Regolazione del lavoro e proposta di direttiva sul lavoro mediante piattaforme

Il lavoro su piattaforma digitale costituisce una nuova modalità di organizzazione e di svolgimento dell'attività lavorativa, alla quale i lavoratori possono accedere online per prestare un'ampia varietà di servizi. Il suo ampio utilizzo sta mettendo in discussione i paradigmi tradizionali del diritto del lavoro, obbligando gli interpreti a studiarne gli effetti sui rapporti di lavoro e a elaborare nuove tecniche di tutela a favore dei lavoratori coinvolti. Il 9 dicembre 2021 la Commissione Europea ha pubblicato la propria proposta di direttiva per migliorare le condizioni di lavoro dei platform workers; la proposta si pone altresì l'obiettivo di garantire una crescita sostenibile delle imprese della gig economy. In questa prospettiva, il workshop intende approfondire la disciplina giuridica e della giurisprudenza intervenute in materia di lavoro tramite piattaforma, muovendo dalle esperienze italiane ed estere. Il dibattito, oltre a valutare lo stato di avanzamento dei lavori delle istituzioni europee, sarà focalizzato sulle principali questioni problematiche affrontate dalla proposta di direttiva: in primis, quella cardine, ben nota al dibattito italiano, della corretta qualificazione dei rapporti di lavoro (cd. employment status misclassification), con richiami al diritto comparato (anche extra europeo); con attenzione anche alle implicazioni legate ai meccanismi algoritmici e di intelligenza artificiale sottesi alle piattaforme digitali di lavoro; al ruolo delle rappresentanze sindacali e ai diritti di informazione garantiti dalla proposta di direttiva; alla questione della transnazionalità delle discipline.

15:00 Saluti istituzionali
Tiziano Treu (CNEL)

15:15 Introduce e coordina
Paola Bozzao (Sapienza Università di Roma)

15:30 Relazione
Louis Hyman (ILR Cornell University)

16:00 Ne discutono
Andrea Bollani (Università di Pavia)
Claudia Faleri (Università di Siena)
Emanuele Menegatti (Università di Bologna)
Luca Ratti (Université du Luxembourg)
Madia D'Onghia (Università di Foggia)
Marco Marazza (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Marco Novella (Università di Genova)
Maria Teresa Carinci (Università di Milano - Statale)
Massimiliano Delfino (Università di Napoli Federico II)
Pasquale Passalacqua (Università di Roma Tor Vergata)
Pasqualino Albi (Università di Pisa)
Vincenzo Ferrante (Università Cattolica del Sacro Cuore)

17:30 Sintesi dei lavori
Maria Giovannone, Università degli Studi Roma Tre
Luisa Monterossi, Università degli Studi Roma Tre

28 novembre 2022

Regolazione del lavoro e proposta di regolamento sul mercato dei servizi digitali

Perché regolare il mercato e i servizi digitali a livello europeo impone un confronto anche con la regolazione del lavoro? Quali sono le fonti più appropriate per bilanciare le regole del mercato/servizi digitali con le regole del lavoro? Intervenendo l'Unione europea prima di altre grandi economie occidentali o orientali nella regolazione del mercato/servizi digitali, come e in che misura può svolgere una funzione di capofila nella tutela del lavoro mediante piattaforme? Il CESE ha segnalato che "le piattaforme online sono un fenomeno sempre più presente che mette in discussione gli operatori storici modificando il nostro modo di consumare e fornire prodotti e servizi, ma anche il nostro modo di lavorare e di dare lavoro" (Parere, 27.4.2021, sulla proposta del Digital Markets Act). Il Digital Markets Act (DMA) è stato approvato dal Parlamento Europeo il 5 luglio 2022 insieme al Digital Services Act (DSA), il regolamento sui servizi digitali. Le due proposte di regolamento compongono insieme il Digital Services Package, il quale entrerà in vigore nel 2023. Il DMA è volto a contrastare gli abusi di posizione dominante prima che si verifichi la violazione. Il DSA impone processi di trasparenza sulla profilazione e il funzionamento delle piattaforme online, con obbligo per i fornitori di collaborare con le autorità e sottoporsi ad audit indipendenti. La Commissione Europea ha ritenuto che la posizione di poche grandi piattaforme nel mercato digitale causi una debole contendibilità dei mercati delle piattaforme, una debole concorrenza e pratiche commerciali sleali che arrecano danno agli utenti. Con il DMA si passa da un controllo ex post a una metodologia ex ante mediante la quale il monitoraggio avviene prima che venga effettuata l'eventuale violazione. Di conseguenza, l'applicazione delle normative anticoncorrenziali dovrebbe essere più efficace in ragione dell'impatto che lo sviluppo dei mercati e dei servizi digitali può avere in Europa. Tra i vantaggi di tale disciplina europea (DMA e DSA) si possono annoverare anche alcuni elementi che attengono al coordinamento con specifiche discipline del lavoro. Per esemplificare, si pensi alla garanzia dell'interoperabilità con servizi digitali offerti da lavoratori autonomi e piccoli imprenditori o alla maggiore trasparenza sul funzionamento del mercato digitale e delle piattaforme, con una riduzione dei tempi di intervento delle autorità sui comportamenti anticoncorrenziali, anche relativi al costo del lavoro e alla retribuzione dei lavoratori. Inoltre, si noti che le regole europee sui servizi digitali risalgono alla direttiva e-Commerce del 2000, con la conseguenza che alcuni fenomeni recenti, collegati ai servizi digitali, come la circolazione di contenuti informativi illegali e dannosi (cd. hate speech, disinformation, etc.), dal 2023, potrebbero essere più efficacemente contrastabili, anche se riferiti a materie di competenza giuslavoristica e sindacale.

15:00 Saluti istituzionali
Tiziano Treu (CNEL)

15:15 Introduce e coordina
Michele Faioli (CNEL e Università Cattolica del Sacro Cuore)

15:30 Relazione
Eleonora Faina (Anitec-Assinform, Confindustria Digitale)

16:00 Ne discutono
Antonella Occhino (Università Cattolica del Sacro Cuore)
Gaetano Zilio Grandi (Università Ca' Foscari Venezia)
Laura Calafà (Università di Verona)
Luca Calcaterra (Università Suor Orsola Benincasa)
Riccardo Salomone (Università di Trento)
Stefano Bellomo (Sapienza Università di Roma)
Valeria Nuzzo (Università della Campania Luigi Vanvitelli)
Vania Brino (Università Ca' Foscari Venezia)
Vincenzo Luciani (Università di Salerno)

17:30 Sintesi dei lavori
Nicolò Cappellazzo, Università Cattolica del Sacro Cuore
Matteo Luccisano, Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia